



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. A7573 del 31/12/2010

Proposta n. 21230 del 09/12/2010

**Oggetto:**

Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 - Istante Comune di Viterbo - Vincolo Idrogeologico in Comune di Viterbo per richiesta di movimento terra escavazione pozzo in loc. Grottone nel Comune di Viterbo. Istanza 12437

**Proponente:**

Estensore	COLOMBI ANTONIO	_____
Responsabile del procedimento	GEOL. ANTONIO COLOMBI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**OGGETTO:** *Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 – Istante Comune di Viterbo - Vincolo Idrogeologico in Comune di Viterbo per richiesta di movimento terra escavazione pozzo in loc. Grottone nel Comune di Viterbo. Istanza 12437*

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO**

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R.L. n. 447 del 15 ottobre 2010, che conferisce al Dr. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

VISTA la D.G.R.L. 336 del 24 luglio 2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Ing. Giuseppe Tanzi;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

TENUTO CONTO dell'istanza del Comune di Viterbo trasmessa alla Regione Lazio in data 15.11.2010;

TENUTO CONTO che tale istanza è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale dal 06.04.2010 al 20.04.2010, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza presentata in data 15.02.2010 dall'istante, comprendente: *nuovo progetto di piano, planimetria su C.T.R.; planimetria catastale; relazione tecnica; elaborato progettuale; scheda notizie; relazione geologica;*

TENUTO CONTO che l'area di sedime si trova sia in area di attenzione sia in area critica per il Piano Stralcio di Riduzione dal Rischio Idrogeologico;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n. 3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

## **D E T E R M I N A**

di **CONCEDERE** il **NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (*vincolo idrogeologico*), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, per richiesta di movimento terra di cui all'oggetto in loc. Grottone di Viterbo per la sola particella 13 Fg 219 secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

1. Siano rispettate le modalità esecutive riportate nella relazione geologica allegata;
2. Sia verificato che il pozzo non rientri nelle zone di influenza di eventuali captazioni idropotabili presenti nella zona;
3. L'escavazione del pozzo potrà essere eseguito soltanto nella parte di part. 13 del Fg 219 che ricade in Area di attenzione;
4. Dopo l'esecuzione del pozzo si deve ottemperare a quanto prescritto dalla DGR 222/05 per il monitoraggio delle acque sotterranee;
5. Prima del rilascio della concessione devono essere definite obbligatoriamente le aree di salvaguardia del pozzo ai sensi della DGR Lazio 5817/99;
6. Sia evitato, durante l'esecuzione del pozzo, l'uso di schiume o fanghi non biodegradabili;
7. Tra il rivestimento e le pareti dello scavo dovrà essere posto un materiale isolante non inquinante, come indicato negli elaborati grafici, e in corrispondenza della parte filtrante sia collocato un materiale filtrante siliceo idoneamente calibrato in funzione della granulometria dell'acquifero.
8. Il pozzo, che dovrà essere interamente rivestito in materiale non interagente con il terreno, dovrà essere dotato di un parte filtrante, di idonea finestratura in funzione della granulometria dell'acquifero, per uno spessore della falda tale da evitare perdite di carico;

9. I movimenti terra siano limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
10. Il materiale di risulta dallo scavo non riutilizzato in loco, dovrà essere smaltito secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 dalla DGR Lazio 816/06 e dal D.Lgs 4/2008. E' vietato lo scarico del materiale asportato nelle zone sottostrada, nelle scarpate e lo spargimento sui terreni agricoli.;
11. I lavori di scavo devono essere eseguiti nei luoghi indicati nella planimetria prodotta a corredo dell'istanza, e devono essere limitati allo stretto necessario senza arrecare danni alla circostante vegetazione arborea e arbustiva eventualmente presente;
12. Siano rispettate le norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale Paesistico del Comprensorio e, prima dei lavori, sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all'iniziativa in programma;
13. L'istante si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;
14. Siano rispettate le norme attualmente in vigore sull'escavazione di pozzi e in particolare l'art. 103 del R.D. 1775 dell'11.12.33, la legge n.464 del 4.8.84 e l'art. 10 della Delib. Cons. Regionale Lazio n. 323 del 09/04/97;
15. La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico ed ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari e della normativa vigente.;
16. La predetta autorizzazione ha validità per il periodo stabilito dalla D.G.R. n. 1745 del 20.12.2002, ferme restando le condizioni idrogeologiche, ambientali ed il quadro normativo in essere al momento del rilascio; nuova istanza dovrà essere inoltrata se i lavori non saranno iniziati entro i termini previsti nella suddetta deliberazione.
17. L'istante sarà ritenuto responsabile per ogni inadempienza a quanto prescritto in questo provvedimento e di tutti i danni che, a seguito dei lavori in oggetto, derivino all'assetto idrogeologico del territorio e si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica del progetto di cui alla premessa vistata dagli Uffici Regionali, sarà trasmessa al Comune di Viterbo, che provvederà alla pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Viterbo, viene trasmessa copia della Determina. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Arsial e al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato l'assenza delle osservazioni.

Eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Istituzionale e Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

L'istante dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione. Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L. R. 24 e 25/1998;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

**Il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio  
Dr. Luca Fegatelli**